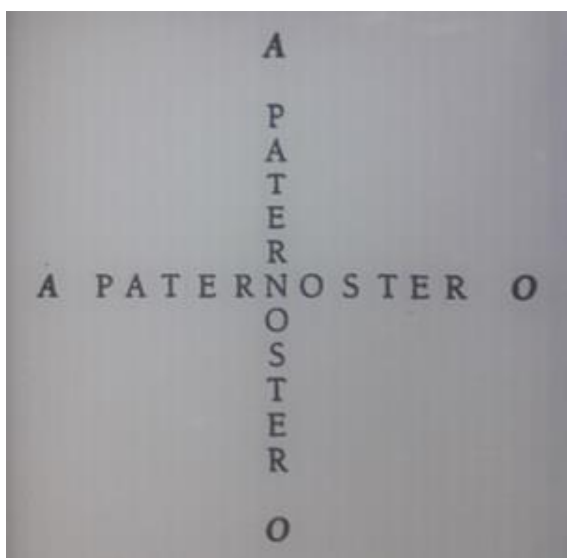


FIUME MISTERIOSO



MISTERO LUNGO L'ATERO-PESCARA

In una bellissima e solitaria Abbazia situata sulle sponde del fiume Tirino, prima che le sue acque si mescolino con l'Aterno-Pescara e nei pressi dell'antica città di Capestrano, c'è un mistero ancora irrisolto.

All'esterno della facciata dell'Abbazia, sono scolpite sulla pietra le seguenti parole:

S	A	T	O	R
A	R	E	P	O
T	E	N	E	T
O	P	E	R	A
R	O	T	A	S

È il famoso quadrato magico.

La frase, come si può vedere, è palindroma, la si può leggere, cioè, allo stesso modo da più lati, mantenendo sempre lo stesso significato. Si è discusso molto su queste parole, dando loro interpretazioni tra le più fantasiose, senza però venirne definitivamente a capo. Potrebbe essere un simbolo della mistica medioevale, un'invocazione pagana o, più semplicemente, un beffardo gioco di parole senza senso. Una delle tesi più accreditate è che, sembra, fosse collegata ai primi cristiani che, in tempo di persecuzioni, con questa scritta si riconoscevano. La stessa è presente in varie parti del mondo e, recentemente, è stata trovata su una colonna della grande palestra di Pompei. La scoperta ha creato non poco sconcerto tra i sostenitori del messaggio cristiano, che è stato messo in discussione.

Ma in San Pietro ad Oratorium il mistero diventa ancora più fitto.

Come si può vedere dalla foto, il quadrato è rovesciato. Perché? Si è trattato di un errore, di un caso, o questa singolarità è stata voluta? Una fra le tante spiegazioni potrebbe essere questa:

Se si anagramma la frase scomponendola in singole lettere, usandole tutte e incrociandole fra loro, si ottiene un incredibile risultato:

una croce con la parola PATERNOSTER; con **a** e **o** all'inizio e alla fine. (vedi foto)

Le due coppie di lettere (**a** e **o**) dell'alfabeto greco, rimanderebbero all'Apocalisse, (Ap. 22,13) nel quale Dio dice di sé: " io sono l'Alfa e l'Omega, il primo e l'ultimo, l'inizio e la fine". A conferma di ciò si può far riferimento a quanto riportato sul prezioso ciborio del 1200 situato all'interno della chiesa stessa, dove c'è un'immagine del Cristo benedicente, in trono, che mostra un libro con la scritta: "ego sum primus et ultimus.

Alfa e Omega – **a** e **o** appunto.

L'Abbazia venne fondata da Desiderio, re dei Longobardi, nell'VIII secolo e denominata S. Pietro in Trite, da "Tritana", come, allora, era chiamata la valle del Tirino, e poi restaurata nel XII secolo. Sin dalla sua creazione era stata dedicata a S. Pietro e, nei secoli, non cambiò mai nome, trasformandosi infine in "S. Pietro ad Oratorium", come la conosciamo oggi. S. Pietro morì crocifisso a Roma, all'inizio della seconda metà del primo secolo d.C. lì dove adesso c'è la Basilica a lui dedicata.

Volle, per rispetto al Maestro, essere inchiodato sulla croce a testa in giù.

Conclusione: la scritta potrebbe essere stata collocata appositamente rovesciata da coloro che edificarono o che restaurarono la chiesa; così questa avita Abbazia benedettina recherebbe in sé un

grande atto di fede cristiana accresciuto da un semplice gesto di umiltà e di rispetto, come quello compiuto dall'apostolo Pietro al momento della sua crocifissione.

Questa e altre ipotesi, potranno essere argomento di discussione quando sarà possibile visitare direttamente l'Abbazia, in una delle gite organizzate dalla nostra associazione.

www.viteliu.org